

SABATO 19 OTTOBRE

XXVIII settimana del tempo ordinario - IV settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (LITURGIA DELLE ORE)

*O Spirito Paraclito,
uno col Padre e il Figlio,
discendi a noi benigno
nell'intimo dei cuori.*

*Voce e mente si accordino
nel ritmo della lode,
il tuo fuoco ci unisca
nell'intimo dei cuori.*

*O luce di sapienza,
rivelaci il mistero
del Dio trino e unico,
fonte di eterno Amore. Amen!*

Salmo CF. SAL 104 (105)

Rendete grazie al Signore
e invocate il suo nome,

proclamate fra i popoli
le sue opere.

Gloriatevi
del suo santo nome:
gioisca il cuore
di chi cerca il Signore.
Cercate il Signore
e la sua potenza,
ricercate sempre
il suo volto.

Ricordate le meraviglie
che ha compiuto,
i suoi prodigi e i giudizi
della sua bocca,
voi, stirpe di Abramo,
suo servo,
figli di Giacobbe,
suo eletto.

È lui il Signore, nostro Dio:
su tutta la terra
i suoi giudizi.
Si è sempre ricordato
della sua alleanza,

parola data
per mille generazioni,
dell'alleanza
stabilita con Abramo
e del suo giuramento a Isacco.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Egli credette, saldo nella speranza contro ogni speranza, e così divenne padre di molti popoli, come gli era stato detto: «Così sarà la tua discendenza» (*Rm 4,18*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Aumenta la nostra fede, Signore!**

- Rendici veri figli di Abramo, grazie a una fede simile alla sua.
- Il tuo santo Spirito metta nel nostro cuore e sulle nostre labbra le parole della fede, della speranza, dell'amore.
- Ricordati di tutti coloro che ai nostri giorni patiscono persecuzione e morte per amore del tuo Nome. Accorda loro perseveranza nella prova, fedeltà alla più grande speranza.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 129 (130),3-4

Se consideri le nostre colpe, Signore, chi potrà resistere?
Ma presso di te è il perdono, o Dio di Israele.

COLLETTA

Ci preceda e ci accompagni sempre la tua grazia, Signore, perché, sorretti dal tuo paterno aiuto, non ci stanchiamo mai di operare il bene. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA RM 4,13.16-18

Dalla Lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Fratelli, ¹³non in virtù della Legge fu data ad Abramo, o alla sua discendenza, la promessa di diventare erede del mondo, ma in virtù della giustizia che viene dalla fede. ¹⁶Eredi dunque si diventa in virtù della fede, perché sia secondo la grazia, e in tal modo la promessa sia sicura per tutta la discendenza: non soltanto per quella che deriva dalla Legge, ma anche per quella che deriva dalla fede di Abramo, il quale è padre di tutti noi – ¹⁷come sta scritto: «Ti ho costituito padre di molti popoli» – davanti al Dio nel quale credette, che dà vita ai morti e chiama all'esistenza le cose che non esistono. ¹⁸Egli credette, saldo nella speranza contro ogni speranza, e

così divenne padre di molti popoli, come gli era stato detto:
«Così sarà la tua discendenza». – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 104 (105)

Rit. Il Signore si è sempre ricordato della sua alleanza.

oppure: Il Signore è fedele per sempre.

⁶Voi, stirpe di Abramo, suo servo,
figli di Giacobbe, suo eletto.

⁷È lui il Signore, nostro Dio:
su tutta la terra i suoi giudizi. **Rit.**

⁸Si è sempre ricordato della sua alleanza,
parola data per mille generazioni,

⁹dell'alleanza stabilita con Abramo
e del suo giuramento a Isacco. **Rit.**

⁴²Così si è ricordato della sua parola santa,
data ad Abramo suo servo.

⁴³Ha fatto uscire il suo popolo con esultanza,
i suoi eletti con canti di gioia. **Rit.**

CANTO AL VANGELO CF. GV 15,26B.27A

Alleluia, alleluia.

Lo Spirito della verità darà testimonianza di me,
dice il Signore, e anche voi date testimonianza.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Lc 12,8-12

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: ⁸«Io vi dico: chiunque mi riconoscerà davanti agli uomini, anche il Figlio dell'uomo lo riconoscerà davanti agli angeli di Dio; ⁹ma chi mi rinnegherà davanti agli uomini, sarà rinnegato davanti agli angeli di Dio.

¹⁰Chiunque parlerà contro il Figlio dell'uomo, gli sarà perdonato; ma a chi bestemmierà lo Spirito Santo, non sarà perdonato.

¹¹Quando vi porteranno davanti alle sinagoghe, ai magistrati e alle autorità, non preoccupatevi di come o di che cosa discolparvi, o di che cosa dire, ¹²perché lo Spirito Santo vi insegnerà in quel momento ciò che bisogna dire».

– *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli, Signore, le nostre offerte e preghiere, e fa' che questo santo sacrificio, espressione perfetta della nostra fede, ci apra il passaggio alla gloria del cielo. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 33 (34),11

I ricchi impoveriscono e hanno fame,
ma chi cerca il Signore non manca di nulla.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Padre santo e misericordioso, che ci hai nutriti con il corpo e sangue del tuo Figlio, per questa partecipazione al suo sacrificio donaci di comunicare alla sua stessa vita. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

PER LA RIFLESSIONE

Vita dallo Spirito

Abramo «credette, saldo nella speranza contro ogni speranza, e così divenne padre di molti popoli» (Rm 4,18). La fede ha una potenza generativa, soprattutto se colta nella sua circolarità con quelle che la tradizione teologica ha definito, insieme alla fede, «virtù teologali», e cioè la speranza e l'amore. Teologali perché vengono da Dio e rimangono suo dono gratuito, così come lo è la vita. Dio ci genera alla vita vera attraverso la fede, la speranza e l'amore, che sono il dono grande che egli ci fa, nello Spirito. La sua azione, tuttavia, non si arresta a questo livello: egli ci genera come figli e figlie per poi renderci padri e madri, capaci di generare a nostra volta, sempre nella fede, nella speranza, nell'amore. Conosciamo bene che cosa significhi una generazione biologica; esiste tuttavia anche una generazione spirituale. Anzi, la vita di fede, proprio perché vita e non altra cosa, può essere soltanto generata. Non educata, istruita, insegnata, ma generata.

Tale è stata anche l'esperienza di Abramo. Dio lo ha generato come figlio, nell'alleanza, alla vita vera. Fino a ora san Paolo ha insistito sulla generazione che Abramo ha personalmente sperimentato grazie alla sua fede. Lo avremmo dovuto ascoltare ieri, se la festa di san Luca non ci avesse proposto letture proprie: «Abramo credette a Dio e ciò gli fu accreditato come giustizia» (4,3). Abramo vive per la sua fede. Oggi la riflessione dell'apostolo si approfondisce: per la sua fede, Abramo non solo vive e viene giustificato, ma riceve la possibilità di generare altri nella relazione con Dio, divenendo così padre di molti popoli. La generazione biologica ci può rendere padri di un solo popolo, secondo dinamiche etniche e di razza; la fede rende padri di molti popoli, perché c'è un vincolo spirituale che oltrepassa e trascende i confini della carne e dell'identità nazionale.

Questa è la potenza del dono dello Spirito, che si manifesta nella nostra fede che, come accennavamo all'inizio, non va separata dalla speranza e dall'amore. Credere significa affidarsi alle promesse di Dio anche quando non se ne constata l'immediato compimento; si rimane perciò, come Abramo, in attesa, saldi nella speranza. Questo a volte può indurci o costringerci a gridare, per sollecitare Dio ricordandogli quanto egli ci ha promesso; può darci il coraggio di domandargli conto dei suoi apparenti ritardi; lo si può e lo si deve fare, rimanendo però nell'atteggiamento della fede e della speranza. Meglio gridare e protestare, piuttosto che cercare di arrangiarsi da soli a dare carne alla promessa perché

non si attende più il suo compimento da Dio. Sarà questa una tentazione per Abramo stesso, quando genererà Ismaele da Agar, stanco di attendere l'Isacco promessogli (cf. Gen 16,1-4). Infine, la fede non è separabile dall'amore, perché è nell'amore che la nostra vita diventa feconda e genera altra vita.

Questa è la dinamica della vita dello Spirito in noi. Per questo motivo è particolarmente grave la bestemmia contro lo Spirito Santo, tanto da non poter essere perdonata (cf. Lc 12,10). Non perché sia un peccato più grave di altri, così grave da non meritare il perdono di Dio, che peraltro è sempre gratuito e non va meritato. Piuttosto, non può essere perdonato perché bestemmiare lo Spirito significa autoescludersi dalla relazione con Dio, annullare il suo dono, porsi al di fuori della vita, interrompendone il flusso vitale che ci raggiunge e ci vivifica. Significa autocondannarsi a una morte spirituale. Al contrario, rimanere nello Spirito ci conduce nella vita autentica perché ci conduce nella fede, nell'amore, nella speranza. Anche nel momento estremo della persecuzione lo Spirito Santo ci insegnerà ciò che bisogna dire (cf. 12,12). Ci darà le parole della fede, per confessare il nome del Signore anche se il farlo può esporci alla persecuzione e alla morte; ci darà le parole della speranza, per attendere da Dio il compimento di quella vita che altri minacciano; ci darà le parole dell'amore, perché non avremo nulla di più caro di Cristo e di tutti coloro ai quali egli ci consegna.

Padre santo, fa' scendere su di noi il dono del tuo Spirito, così che la nostra vita possa aprirsi con fiducia e larghezza a una testimonianza fedele, coraggiosa, franca. Rendici perseveranti nella speranza e insegnaci a sostenere la fede di altri con legami sinceri di fraternità. Custodisci la nostra vita quando è nella prova, incoraggiala quando è nella paura, porta a compimento anche in noi le promesse fatte ad Abramo, nostro padre nella fede.

Calendario ecumenico

Cattolici

Giovanni di Brébeuf, Isacco Jogues e compagni, martiri (metà del XVII sec.); Paolo della Croce, sacerdote (1775).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria del santo profeta Gioele (V-IV sec. a.C.) e del santo martire Varo (307).

Copti ed etiopici

Liberio I, papa di Roma (366).

Anglicani

Henry Martyn, traduttore della Bibbia e missionario (1812).

Luterani

Ludwig Schneller, evangelizzatore in Palestina (1896).

Feste interreligiose

Sikh

Bandi Chor Divas. Giorno della liberazione dei prigionieri.